

Mondiali di sci in Giappone

La maledizione orientale si accanisce contro il numero 1 italiano Dopo la malattia che l'ha escluso dal Gigante gioca malissimo anche l'ultima carta dello Speciale: esce per un errore nella prima manche Vince il norvegese Aamodt, indiscussa star. Gli altri azzurri disastrosi

Tomba harakiri

È durata pochi secondi la speranza di Tomba di riscattare, con lo slalom mondiale di Morioka, una stagione sin qui non troppo brillante. E invece, causa una infortunata, la trasferta giapponese, nata tra le polemiche, continuata con un'influenza, si è conclusa con l'ennesima delusione. Ha vinto Aamodt, norvegese, vera stella dei mondiali, davanti a un bravissimo Girardelli. Accola è quinto.



Tomba deluso e la gioia di Aamodt: due immagini del mondiale di sci

miei tifosi». Ma quello che si leggeva sul volto di Alberto era soprattutto la delusione per questo epilogo giapponese.

Ma la gara di ieri (disastrosa anche per gli altri azzurri, tutti saltati) ha detto anche altre cose. Ha definitivamente laureato la stella di Kjetil Andre Aamodt, campione di indubbio talento che con le sue vittorie (primo in gigante e slalom e secondo in combinata) ha salvato, almeno in parte, la credibilità tecnica di un mondiale sin qui sommerso da dubbi e polemiche. Aamodt, che nella prima manche ha saputo sfruttare al meglio il pectorale numero uno, ha avuto in Marc Girardelli un grandissimo antagonista. Alla fine la differenza è stata di soli 4 centesimi, figli probabilmente del numero 10 con cui l'austriaco lussemburghese è sceso nella prima manche, trovando una pista già decisamente segnata. Il tempo infatti a Morioka continua a farla da assoluto padrone. La violenta nevicata delle ultime ore, accompagnata da improvvise e violente raffiche di vento, conferma tutti i dubbi sulla scelta di questa località come sede dei Mondiali. Dubbi che probabilmente non toccheranno più di tanto i ministri Tsumi, uno degli uomini più ricchi del Giappone e proprietario degli impianti di risalita a Shizukushi, dove si svolgono le gare. È lui che ha voluto

questo appuntamento e d'accordo con lui sono state le grandi industrie europee che operano nel settore dell'abbigliamento e delle attrezzature sportive invernali. Con i suoi 15 milioni di praticanti oggi il Giappone è un mercato più che mai attraente rispetto ad un Vecchio continente dove recessione è la parola d'ordine.

A Tokio si sta costruendo una pista al coperto lunga 500 metri, del costo di mille miliardi di lire. Un grande business che aveva bisogno di una parata come i Mondiali. La star avrebbe dovuto essere Alberto Tomba, più che mai uomo immagine di tutto lo sci mondiale.

Ma questa volta non tutto è andato come previsto. In ogni caso le tv di tutto il mondo continuano a inseguire Tomba mentre i giapponesi sordono gentili e divertiti. Classifica slalom speciale maschile: 1) K.A. Aamodt (Nor) 1:40.33; 2) M. Girardelli (Lux) 1:40.37; 3) T. Stangassinger (Aut) 1:40.44; 4) H. Stroz (Aut) 1:40.58; 5) P. Accola (Aut) 1:41.12.

Medaglie: 1) Norvegia: 3 ori, 3 argenti; 2) Austria: 1 oro, 2 argenti, 4 bronzi; 3) Germania: 1 oro, 1 bronzo; 4) Francia: 1 oro; Svizzera: 1 oro; Canada: 1 oro; 7) Usa: 2 argenti, 1 bronzo; 8) Lussemburgo: 1 argento, 1 bronzo; 9) Svezia 1 bronzo.



Amaro il ct: «Peggior di così... Assolvo soltanto Alberto»

MORIOKA. Stamattina, quando gli organizzatori staranno ancora pregando per un improbabile squarcio di beltempo che consenta di disputare anche i SuperG e quindi di mandare in archivio il mondiale con tutte le medaglie assegnate, Alberto Tomba sarà molto probabilmente già sullo Shinkansen (il treno supervece) diretto a Tokyo. Il suo programma prevede una sosta nella capitale giapponese, per soddisfare esigenze di sponsor, e la partenza martedì mattina con un volo per Parigi da dove dovrebbe proseguire per Bologna. Ieri pomeriggio Tomba ha accusato nuovamente un po' di febbre. «Niente di preoccupante - hanno commentato nel suo clan - soltanto la conferma che il virus influenzale è stato tamponato nella maniera più celere possibile per permettere ad Alberto di rimettersi in piedi, ma non debellato».

Se Tomba riprende tristemente la via del ritorno, ieri Helmut Schmalz si sperava soltanto che l'eventuale disputa dei SuperG avrebbe un po' alleggerito un bilancio che più nero non si può. «Siamo nel paese giusto per fare harakiri», ha osservato il ct con una grossa dose di autoironia dopo che sui già pesante consuntivo della squadra maschile si è abbattuta anche la frana degli slalomisti. Ed ha aggiunto convinto: «Peggior di così non poteva andare. Difficile accettare una situazione che ha soltanto aspetti negativi». Al contrario, Schmalz ha assolto completamente Tomba: «Alberto ha avuto la sfortuna di una gara. Ma commesso un errore classico dello slalom, con condizioni di neve che lo hanno reso più facile. Sono convinto che si fosse preparato con determinazione, anche se l'influenza non è il modo migliore per prepararsi ad una gara. Ma ripeto, secondo me l'errore non è stato determinato dall'influenza, sarebbe potuto capitare a chiunque».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO GUIDI

MORIOKA (Giappone). E dire che qui è il più popolare, inseguito da tv e giornali. Eppure il ricordo che Alberto Tomba si porterà dietro di questa trasferta nella terra del Sol Levante è quanto di più negativo ci si potesse aspettare. Dopo le polemiche sulle date delle gare spostate dopo il maltempo e dopo la perdita influenza che lo ha costretto a letto per alcuni giorni, ieri era finalmente arrivato il momento di rimettersi gli sci per provare a cancellare ogni ombra, per rilanciare una stagione pensata in funzione di questo appuntamento.

Ma le speranze del campione bolognese e dei suoi tifosi sono durate poco. Circa 35 secondi di gara, quando un paio di sci si è infilato tra gli sci. La più classica delle infortunate, questione di centimetri. Gli uomini del suo staff garantiscono che Alberto è «quasi pronto ad addormentarsi in vantaggio su Aamodt, il norvegese che vincerà».

prima manche e classifica finale. Tomba, dopo l'arrivo, si è fermato senza profferir parola, lo sguardo perso nel vuoto, avvertendo tutto il peso di una sconfitta che dopo i tanti piazzamenti nella stagione di Coppa del Mondo (con la sola vittoria nello slalom di Garmisch) ci riconosceva un campione col morale decisamente basso. Certo l'influenza (con dissenteria) dei giorni scorsi non lasciava grandi speranze per lo slalom di ieri. «Alberto non era al 100% - spiegano il suo fido accompagnatore Karl Brunner e il preparatore fisico Giorgio D'Urbanò - magari l'infortunata è proprio dovuta a quella mancanza di condizione fisica e di reattività causata dai malanni dei giorni scorsi».

E di avere le gambe non al massimo lo ha ammesso anche lui. «Sono partito per vincere, tirando al massimo, ma a metà ho sentito le gambe un po' molli. Mi spiace molto per i

Assemblea Federciclismo. Giochi ancora aperti per la poltrona di presidente in un clima avvelenato e teso Sono in lizza l'uscente Omini, Lino Cistola, Salvatore Bianco e Carla Giuliani: una notte di manovre

Fuga a quattro per la maglia del potere

Un clima avvelenato dalle polemiche e dominato dall'incertezza. Così ieri si è aperta l'assemblea dei 306 delegati della Federciclismo per l'elezione del nuovo presidente. Trattative, conciliaboli, incontri riservati. Fino all'ultimo i giochi sono rimasti aperti. In lizza l'uscente Agostino Omini affiancato da Salvatore Bianco, Lino Cistola, e Carla Giuliani, ammessa all'ultimo momento.

DALLA NOSTRA INVIATA ADRIANA TERZO

FIRENZE. Una platea rumorosa, poco incline all'ascolto e soprattutto disorientata. Un clima rovente avvelenato dalle polemiche. «Ma tu, per chi voti?» hanno continuato a chiedersi l'un l'altro i 306 delegati della Federciclismo giunti da ogni parte d'Italia mentre ancora il presidente uscente leggeva la sua relazione-flume. Gare, bilanci, buoni propositi. Agostino Omini ha parlato per due ore, ma solo alla fine la platea ha salutato l'epilogo con un applauso né freddo né caloroso. Un atto dovuto. Così il conclave aperto a Firenze per l'elezione della massima carica della Federciclismo ha accolto i quattro candidati, appunto Omini, e poi Salvatore

Bianco, Carla Giuliani, e Lino Cistola. Con silenziose trattative nei corridoi che hanno lasciato spazio solo a brevi conciliaboli più ristretti per tentare di trovare una soluzione unitaria ai problemi delle due ruote e degli oltre 5 mila ciclisti che gravitano intorno a questo insoddisfatto mondo delle corse.

È la prima volta che succedeva in modo così smaccato. «Vogliamo vedere conti», questa non è l'assemblea, è una tragedia di Eschilo che ha esordito uno dei trenta delegati sintetizzando per tutti il disagio di dover dare i suoi voti a qualcuno, ma non sapendo bene a chi. «Di Omini non ne vogliamo più sapere, l'opinione

più diffusa. Ma come fidarsi del nuovo che avanza? A metà pomeriggio la tesi si è consumata così: se si andrà al ballottaggio, la Giuliani (ammessa all'ultimo momento dal consiglio di Stato che proprio venerdì sera ha dato il via libera alla propria eleggibilità) si farà da parte appoggiando Bianco per permettergli di salire sullo scranno più alto. Ma i giochi sono rimasti aperti fino all'ultimo con le relazioni dei delegati sempre più confuse e sempre meno convinte. «Omini ha parlato di risultati positivi nella lotta contro il doping - il commento di un dirigente lombardo - la verità è che ci sono ancora 3 mila scappatoie per eludere i controlli, e dunque è un falso problema».

Intanto i delegati delle regioni con il maggior numero di tesserati, le prospere Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna, facevano sapere di non aver raggiunto il benché minimo accordo. Più volte il presidente dei lavori, Ravazzolo è dovuto intervenire per mettere ordine tra gli scalpitanti del Palcoscenico. Alle sette di sera la scena si pro-

spettava così: avanti la Giuliani. L'onda lunga delle preferenze si era sollevata in alto fino ad abbracciare la candidatura di scromoda, quella che aveva smosso mari e monti pur di presentarsi a questa votazione alla quale è arrivata nell'assoluto digiuno di campagna elettorale. «Mi sento deluso - Andrea Bresci è un delegato toscano ed ex presidente della società Aquila di Ponte A Ema, mitica sede dell'inizio ciclistico di Bartali - la base non ha capito che il mondo è cambiato e che dunque anche il vertice deve cambiare».

Sul banco della presidenza, uno stanco Vincenzo Scotti sono ancora 3 mila scappatoie per eludere i controlli, e dunque è un falso problema. Intanto i delegati delle regioni con il maggior numero di tesserati, le prospere Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna, facevano sapere di non aver raggiunto il benché minimo accordo. Più volte il presidente dei lavori, Ravazzolo è dovuto intervenire per mettere ordine tra gli scalpitanti del Palcoscenico. Alle sette di sera la scena si pro-

BREVISSIME

Coppa Carnevale. Questi i risultati di ieri: Metz-Taranto 0-0, Fiorentina-Parma 4-0, Bayer Leverkusen-Venezia 3-2, Modena-Milan 1-0, Atalanta-Parma 2-2, Napoli-Empoli 0-0. Queste le qualificate per il 2° turno: Napoli, Atalanta, Modena, Milan, Fiorentina e Venezia.

Katanece stagione finita. Il centrocampista della Sampdoria avrebbe deciso di sottoporsi ad un intervento chirurgico al ginocchio destro nella clinica del prof. Maerten ad Anversa. L'intervento comporterà un'assenza di cinque mesi.

Nuoto record. Tre primati nella riunione di Coppa del mondo di Gelsenkirchen: il neozelandese Loader ha rotto il suo primato mondiale nel 200 farfalla portandolo a 1'54"50, mentre Pankratov nella stessa gara ha stabilito il nuovo record europeo con il tempo di 1'54"46. Nel 100 dorso Selkov ha stabilito il nuovo record europeo con 53"02.

Prove Ferrari. Per le sospensioni attive sulla pista di Imola. Berger ha percorso 11 giri, di cui 7 cronometrati. Nella prossima settimana si svolgeranno nuovi test. In pista anche Alessi.

Rugby internazionale. Oggi a Madrid la nazionale italiana affronterà la Spagna in un incontro valido per la Coppa Fira.

Anticipo serie C 1. Lodigiani e Chieti hanno pareggiato 2-2 nella partita valida per la quarta giornata di ritorno del girone B.

Giro del Mediterraneo. Il tedesco Olaf Ludwig ha vinto la settima tappa, battendo in volata l'italiano Martinelli e l'americano Reiss. Nella classifica generale, Mottet è sempre in testa, davanti a Imboden a 14" e Lance a 24".

Piloti F1 calciatori. Ventisei milioni sono l'incasso che sarà devoluto in beneficenza per la partita fra una squadra di piloti di F1 capitanati da Alessandro Nannini e una squadra del Cral del Monte Paschi Siena. In campo anche Capelli, De Cesaris, Tarquini e Paschi. Hanno vinto i piloti per 2-1 con gol di Tarquini su rigore e Sigala.

Atletica. Eccezionali risultati nel meeting di Lievin

Bubka e Ottey strabiliano Sergei mangiacentimetri

LIEVIN (Francia). È stato un pomeriggio di atletica stellata, come gli organizzatori del meeting indoor di Lievin non osavano neanche sognare. È finita con settemila spettatori in tripudio, tutti in piedi ad applaudire i molti protagonisti delle competizioni. Due record mondiali battuti ed un altro eguagliato in un crescendo di gare e risultati senza precedenti per una manifestazione al coperto. E quando si parla di primati non si può che nominare Sergei Bubka. Il saltatore con l'asta ha valicato l'asticella a quota 6,14. Per l'atleta ucraino si tratta del 33° limite iridato ottenuto al termine di una competizione - senza precedenti nella storia della più acrobatica fra le specialità. Per la prima volta due atleti hanno superato i sei metri. L'impresa è riuscita anche all'atleta russo Rodion Gataulin, eterno rivale di Bubka. «È dire che non pensavo assolutamente di poter centrare un risultato del genere - ha dichiarato Bubka -». Mi sentivo affaticato dopo il viaggio di ritorno dal Giappone e

avevo gareggiato ad Osaka. L'altro nuovo primato è arrivato dalla gara dei duecento metri femminili grazie ad una straordinaria Merlene Ottey. La trentatreenne giamaicana, che qualcuno dava ormai sul viale del tramonto, ha corso in 21'87 polverizzando letteralmente il precedente limite di 22'24 che già le apparteneva. «Non avrei mai pensato di poter ottenere un risultato del genere», ha commentato la Ottey al termine della sua corsa record. Da notare che la sprinter giamaicana ha dominato anche i 60 metri con un eccellente 7'01. Il primato eguagliato l'ha ottenuto un'altra atleta russa, Lyudmila Narozhnikova, che nei 60 ostacoli ha fermato i cronometri su 7'69. Altri risultati eccezionali sono arrivati dalle gare della velocità maschile. I 60 metri sono stati dominati dal canadese Surin impostosi in un 6'45 che costituisce il secondo crono di sempre. Grandissimo anche il namibiano Fredericks nei 200. La medaglia d'argento di Barcellona ha concluso in 20'37.

Tricolori a Genova Salto record di Pecoraro

GENOVA. Poco pubblico e pochi risultati di spicco nei campionati italiani indoor di atletica leggera disputati ieri al Palafiera di Genova. A mettersi in luce è stato il saltatore con l'asta Andrea Pecoraro che con 5,62 ha migliorato il limite italiano indoor. La giovane saltatrice in alto Antonella Bevilacqua ha aggiunto un centimetro al suo limite personale valicando l'asticella posta a quota 1,95. Buona prestazione anche per il lanciatore del peso Dal Soglio che ha superato ancora i venti metri (20,35). Nello sprint successo di Andrea Amici nei 60 metri con il tempo di 6'69, secondo ad un solo centesimo Stefano Tilli. Positiva anche la gara di Laurent Ottey nei 60 ostacoli dominati in 7'77.

Basket, Teamsystem ok Finale a tinte gialle Caserta contesta i canestri della sconfitta

ROMA. Due punti d'oro per la Teamsystem di Fabriano che ieri, tra le polemiche, ha battuto con il punteggio di 84 a 78 la Phonola di Caserta. Con questa vittoria i marchigiani hanno fatto un balzo in avanti molto importante nella classifica mentre per i casertani le cose si mettono male: sono sempre più vicini alla zona retrocessione. Intanto oggi esordiranno tre nuovi giocatori americani. Il primo è Kenny Payne prenderà il posto di Elvis Rolle nella Virtus Roma, il secondo è Shelton Jones. Sostituisce Cozzelli Mr. Queen nella Scania Venezia. L'ultimo è Keith Hughes che sostituirà soltanto per tre incontri Dean Garrett nella Panasonic di Reggio Calabria. Intanto la Knorr ha smentito categoricamente le voci che vedevano in Alberto Bucci il prossimo allenatore della formazione emiliana misto che a fine stagione Ettore Messina si

occuperà solamente di nazionale. Questo l'elenco degli incontri di oggi: Serie A1 (ore 18.30): Baker-Benetton; Virtus Roma-Scavolini; Scania-Philips; Biadetti-Clear; Teamsystem-Phonola 84-78; Panasonic-Robe 46; Kappa; Knorr-Marr; Stefanel-Kleenex. Classifica. Knorr 36; Philips 30; Panasonic e Clear 28; Stefanel e Benetton 26; Scavolini 24; Biadetti 22; Virtus Roma e Kleenex 20; Phonola e Baker 18; Scania, Marr, Teamsystem e Robe di kapp 14. Serie A2: Teoremar-Glaxo; Banco di Sardegna-Fenet Branda; Yoga-Ticino; Caviglia-Hyundai; Panna-Mangiaciocchi-Telemarket; Ferrara. Tomo-Burghy; Sidis-Medinform. Classifica. Sidis 30; Mangiaciocchi, Hyundai e Glaxo 28; Ticino 26; Ferrar Branca, Caviglia 24; Burghy, Teoremar, Telemarket e Banco di Sardegna 22; Auriga 20; Yoga e Ferrara 18; Panna 12; Medinform 6.

Volley, Gabeca ok a Brescia Amarcord sul parquet Ora Modena-Parma è solo un ex partitissima

ROMA. Per un giorno la Via Emilia ritorna alla ribalta. Panini-Maxicono non è più una partita dal sapore tricolore ma nasconde, comunque, molti rancori mai sopiti. È finito il tempo delle spedizioni punitive dove i tifosi emiliani si tiravano dietro pietre e monetine ma tra le due tifoserie continua a non correre buon sangue. Il pronostico appare scontato: i parmensi sono in testa alla classifica mentre i modenesi hanno solo 16 punti al loro attivo, pochi per poter lucidamente pensare di fermare la corsa dei campioni d'Italia.

Intanto, ieri, l'Aquater Brescia ha sfiorato il gran colpo con i cugini della Gabeca di Montichiari. Il 3 a 2 finale (15-8; 11-15; 13-15; 15-12; 13-15) non è comunque la fotografia dell'incontro. I padroni di casa hanno praticamente buttato alle ortiche una vittoria praticamente acquisita. La loro in-

Tennis. Lo spagnolo incontrerà Boris Becker

Bruguera va in finale tirando la... Korda

MILANO. Il catalano Sergi Bruguera, 22 anni, è uno dei finalisti della 16ª edizione del torneo di Milano. N. 17 della classifica mondiale, Bruguera ha sconfitto il n. 6 Korda, terza testa di serie del torneo, col quale aveva un precedente di due vittorie a una, ma non sul sintetico. Oggi, incontrerà, in finale, Boris Becker che ha battuto Wally Masur (Aus). Lo spagnolo si è qualificato per la finale superando nell'ordine Agenor, Králicek, Camporese e Korda. È questa la prima finale del '93 per Bruguera, che su quattro tornei disputati dall'inizio dell'anno aveva finora ottenuto il miglior piazzamento a Marsiglia, dove era stato eliminato nei quarti.

La potenza da fondo campo e la pulizia di gioco di Korda contro la imprevedibilità e la combattività di Bruguera: alla fine, dopo un match a fasi alterne e molto combattuto, l'ha

spuntata lo spagnolo proprio per la sua granitica volontà con il punteggio di 6-4, 0-6, 7-5. Bruguera non si è mai arreso: ha giocato fino in fondo ogni punto, ha cercato il recupero anche sulle palle più disperate, e questa è stata la chiave della vittoria che lo ha portato in finale. Tre volte, all'inizio di ogni set, lo spagnolo è partito malissimo, ma nel primo e soprattutto nel terzo ha saputo reagire alla grande: non si è fatto piegare dai tremendi colpi incrociati da fondo campo del mancino di Praga, ha approfittato del calo di Korda nel servizio e ha imposto il suo gioco di stop spin inducendolo l'avversario a commettere errori nei momenti decisivi dell'incontro. Con tre break contro due, dopo essere stato in svantaggio per 3-0, Bruguera ha fatto suo il primo set. All'inizio del secondo si è spento dopo una rovinosa caduta a terra su un colpo passante di Korda,

LOTTO LA PROBABILITA' 7ª ESTRAZIONE (13 Febbraio 1993) BARI 53 67 22 20 36 CAGLIARI 81 56 37 13 71 FIRENZE 55 31 45 59 52 GENOVA 24 56 19 65 25 MILANO 75 68 72 56 41 NAPOLI 90 88 8 13 87 PALERMO 10 23 39 70 55 ROMA 15 83 68 17 63 TORINO 14 8 66 80 96 VENEZIA 77 81 25 93 41 ENALOTTO (colonna vincente) X 2 X 1 2 2 1 1 1 2 2 2 PREMI ENALOTTO ai punti 12 L. 68.700.000 ai punti 11 L. 2.862.000 ai punti 10 L. 211.000